

fino al 31 dicembre 2011, impegni che poi si trasformeranno nelle realizzazioni future del progetto. Quanto appena detto vale anche per il "Laboratorio di Qualifica Spaziale".

La voce Impegni diversi raggruppa diverse fideiussioni rilasciate dal CIRA a vari clienti o finanziatori a garanzia del rispetto degli impegni assunti.

La voce Garanzie e depositi c/cauzioni rappresenta invece le fideiussioni prestate al CIRA dagli appaltatori a garanzia della corretta esecuzione delle opere.

I Beni presso terzi espongono il valore di hardware che il CIRA ha concesso a terzi in comodato d'uso.

Nella voce Immobilizzazioni da ricerca/gestione legge n. 237/93 confluiscono i costi dei beni acquistati su commesse di ricerca che vengono annotati in tale comparto per memoria vista la titolarità dello Stato del diritto di proprietà sui medesimi.

La voce Immobilizzazioni Cira per PRO.R.A. accoglie il costo di acquisto o di produzione dei progetti di investimento PRO.R.A. che, sono finanziati da fonti diverse da quelle ex art. 4 c. 1 del DM 305/98.

Infine, nella posta Immobilizzazioni per programma HYPROB sono rappresentati i costi delle opere, dei beni strumentali, delle attrezzature e di ogni altro acquisto o realizzazione che sono o saranno effettuati, con il cofinanziamento del MIUR per la realizzazione del progetto HYPROB.

### 5.3 Il Conto economico

Prima di procedere all'analisi delle risultanze del conto economico 2011 occorre ripercorrere brevemente le modifiche di appostamento di alcune partite in bilancio compiute negli ultimi tre esercizi dalla Società.

Il CIRA raggiunge l'equilibrio finanziario con il contributo annuo ex art. 4, comma 2 del D.M. n. 305/1998 (Concorso alle spese complessive) che lo Stato eroga a copertura dei costi di gestione (€ 24.158.276), che nel bilancio della Società è imputato fra i valori della produzione. Tale contributo è fattore determinante nella costruzione dell'equilibrio finanziario del CIRA. Tuttavia, come già cennato, risulta difficoltosa una compiuta analisi sulle condizioni di economicità dell'azienda non essendo agevole stabilire quanta parte dei costi esposti in contabilità (38,354 milioni di euro), siano inerenti ai ricavi da PRO.R.A. e quanto ai ricavi residui, ciò che consentirebbe anche di comprendere meglio la formazione delle eccedenze di cui si è in precedenza trattato.

Fino all'esercizio 2008, questo contributo trovava allocazione in una sola voce del bilancio e cioè in A5 "Altri ricavi".

Con il bilancio 2009 la Società ha ritenuto di procedere alla scomposizione analitica del contributo *de qua* scorporando da questo una quota delle risorse che si presta ad essere inquadrata come corrispettivo per le prestazioni eseguite in correlazione a talune finalità riconducibili al PRO.R.A. (cioè: prestazioni per formazione, prestazioni per gestione e conduzione impianti, prestazioni per ricerca) e lasciando alla tradizionale voce di bilancio A5 la sola parte residua. La diversa imputazione del corrispettivo delle prestazioni effettuate dal CIRA si fonda, presuntivamente, sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma. Pertanto:

nell'esercizio 2008: I contributi (concorso alle spese complessive) ex art. 4, comma 2 del DM 305/1998 sono allocati nella voce A5;

nell'esercizio 2009: I contributi (concorso alle spese complessive) ex art. 4, comma 2 del DM 305/1998 sono così ripartiti:

- in A1

1. Prestazioni per formazione
2. Prestazioni per gestione e conduzioni impianti ed infrastrutture
3. Prestazioni da ricerca

- in A5

1. Contributo (concorso alle spese complessive).

Nel 2011, in particolare, tale contributo per la gestione delle opere progettate e realizzate viene utilizzato per il 6,8% in prestazioni per ricerca, per il 9% in prestazioni per formazione, per il 37,6% per gestione e conduzione impianti ed infrastrutture e per il 46,5% per concorso alle spese complessive.

Nel 2010 il CIRA opera una nuova modifica di allocazione in bilancio (dalla voce A4 ad A1) della voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", così denominata nel bilancio 2009 e definita "Prestazioni per il PRO.R.A. ex art. 4 c.1" nel bilancio 2010. Tale trattamento per analogia è applicato anche all'iscrizione delle componenti economiche relative al progetto "Laboratorio di Qualifica Spaziale".

Si tratta delle prestazioni ingegneristiche eseguite dal personale per la realizzazione dei progetti PRO.R.A. ex art. 4 c. 1 del d.m. 305/1998, le quali non hanno incidenza sul risultato economico della Società e che sono ricomprese nella posta omnicomprensiva "costo per il personale". Tale impostazione contabile è stata operata in considerazione del fatto che tali prestazioni non danno luogo a movimentazione dello stato patrimoniale e non differiscono, nella sostanza, dalle altre prestazioni eseguite dal CIRA, per la realizzazione del PRO.R.A.. Essa rivela che la struttura della Società ha costi fissi (soprattutto per il personale) sopportabili in quanto possano, per una parte, essere imputati alla realizzazione del PRO.R.A.. Quindi, l'esaurirsi del finanziamento di questo programma, in assenza di modificazioni nel rapporto costi/ricavi rischia di determinare una situazione critica, anche in presenza del mantenimento del contributo in c/gestione. In particolare:

nell'esercizio 2009

- il contributo per le ore capitalizzate PRO.R.A. è allocato in A4;
- il contributo per le ore capitalizzate Laboratorio di Qualifica Spaziale è allocato in A4;

nell'esercizio 2010

- il contributo per le ore capitalizzate PRO.R.A. è allocato in A1 come "prestazioni per il PRO.R.A. ex art. 4,c.1";
- il contributo per le ore capitalizzate Laboratorio di Qualifica Spaziale è allocato in A1 come "prestazione per LQS".

Le riferite variazioni di allocazione delle voci relative ai valori della produzione impongono una specifica riflessione, tenuto conto che proprio tali diverse modalità di rappresentazione dei risultati d'esercizio hanno avuto effetto, al fine di stabilire la natura dell'attività del CIRA che è stata riconosciuta riconducibile a quella di

produzione di beni e servizi destinabili alla vendita ed il CIRA, quindi, in quanto produttore di tali beni e servizi è stato escluso, come ricordato, dall'elenco ISTAT delle unità del settore delle amministrazioni pubbliche, applicando il cosiddetto "criterio del 50%", elenco nel quale era stato inserito dal 2007.

Come è noto, nel SEC 95 tale criterio viene utilizzato per individuare il parametro fondamentale per stabilire se un produttore pubblico agisca, o meno, come produttore di beni destinabili alla vendita e cioè quello del prezzo economicamente significativo. Tale parametro, sulla cui sostanza concettuale non ci si sofferma, può ritenersi ricorra quando le vendite coprono una quota superiore al 50 per cento dei costi di produzione.

Ciò premesso, è opportuno valutare la correttezza sotto il profilo contabile dello spostamento dei contributi PRO.R.A. ex art. 4, comma 2, dalla voce A5 alla voce A1 del conto economico, su cui si è prima riferito.

Dal principio interpretativo OIC 1 si ricava che la voce A1 accoglie "i ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazioni di servizi relativi alla gestione caratteristica dell'impresa". Dalle descrizioni in bilancio il contributo PRO.R.A. rappresenterebbe il ricavo che CIRA percepisce in cambio di attività di ricerca e di gestione impianti che svolge per conto dello Stato; in tale ottica detto contributo sarebbe ritenuto come corrispettivo per la gestione caratteristica, tenuto anche conto che in termini quantitativi detti contributi rappresentano la larga maggioranza del fatturato CIRA e non apparirebbe corretto leggere un simile provento come provento di natura accessoria che, di norma, qualifica le poste da accogliere in A5. Tali considerazioni portano a nutrire perplessità sul fatto che solo a partire dal 2009 sia stata operata tale diversa allocazione; né paiono condivisibili le argomentazioni che si rinvengono nelle note integrative che riconducono la scelta della necessità di far prevalere la sostanza sulla forma, perché non risulta di tutta evidenza la ragione per cui non debba essere allocato in A1 tutto il contributo, in quanto una stessa attività viene considerata in parte accessoria ed in parte caratteristica, visto che una parte del contributo rimane appostata in A5. Né, tenuto conto della sua misura, la parte di contributo in A5, può essere considerata una parte residua visto che rispetto alla parte accolta in A1 rappresenta, nel conto economico 2011, poco meno del 50 per cento. Salvo che non si intenda che la quota di ricavo accolta in A1 rappresenta il corrispettivo per un servizio (e o un prodotto) reso allo Stato, mentre quella accolta in A5 è un contributo percepito senza che alcun valore sia stato prodotto e ceduto allo Stato.

Parrebbe più concreto ritenere l'interpretazione che nella voce A5 devono accogliersi i contributi in conto esercizio, quali i contributi ex art. 4, comma 2 del D.M.

305/1998, qualificati come "concorso dello Stato alle spese...". La prevalenza dell'elemento formale nella soluzione interpretativa appena esposta non è dissonante dal criterio utilizzato per l'inclusione o l'esclusione dal conto ISTAT e cioè il richiamo alla voce A1 come parametro per valutare la natura delle attività. Ed è da osservare che la modifica dei criteri di valutazione non giustificata da reali esigenze di corretta rappresentazione nel processo formativo del bilancio, costituisce inosservanza dei principi di comparabilità e continuità tutelati sia dall'art. 2423-ter c.c., sia dai principi contabili internazionali (IAS 1, par. 36-41 e IAS 8 par. 14).

Analoghe considerazioni valgono per lo spostamento dei contributi per ore capitalizzate da A4 (dove sicuramente non dovevano essere accolte) in A1.

Nel 2011, infine, il Circa procede ad una nuova modalità di rappresentazione dei contributi PRO.R.A. ex art. 4, c.1, in considerazione del fatto che a partire dal 2010 l'ammontare del S.A.L. ai fini del contributo citato, è superiore a quanto erogato dal MIUR e che quindi la Società si è trovata a dover anticipare i costi correlati all'avanzamento dei programmi finanziati ex art. 4, c.1, in conformità ai postulati generali del bilancio della prudenza, competenza e correlazione dei ricavi e costi relativi ad un esercizio. Tale trattamento per analogia è applicato anche all'iscrizione delle componenti economiche relative al progetto "Laboratorio di Qualifica Spaziale".

La Società ha, in sostanza, contabilizzato un credito verso il MIUR con imputazione dei ricavi alla voce A1 del conto economico per i contributi PRO.R.A. ex art. 4, c.1 al fine di uniformare il criterio di contabilizzazione degli altri costi sostenuti per la realizzazione e gestione di opere e impianti funzionali all'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale al trattamento contabile della Manpower dedicata.

Per effetto di tale nuova modalità di rappresentazione il valore della produzione 2011 ha registrato un incremento di € 1.406.582 (€ 864.415 alla voce "Prestazioni per il PRO.R.A. ex art. 4 c.1" e € 542.167 alla voce "Prestazioni per Laboratorio di Qualifica Spaziale") bilanciato dai corrispondenti costi esterni. Contestualmente la Società ha rilevato il valore dei progetti PRO.R.A. nei conti d'ordine in quanto beni di terzi presso l'impresa.

Nel prospetto che segue vengono riepilogate le risultanze del conto economico 2011 in raffronto con quelle relative al triennio precedente.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

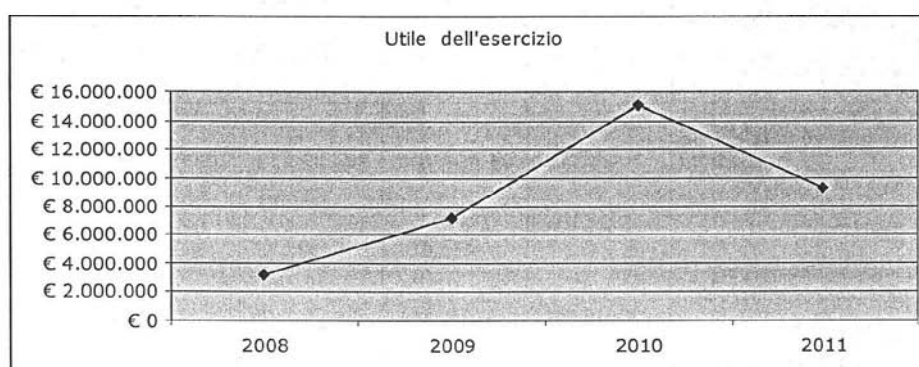
## CONTO ECONOMICO

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	Variaz. % 2010/2011	Variaz. Ass. 2010/2011
<b>A) Valore della produzione</b>						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
a) Prestazioni di ricerca	6.334.749	8.857.250	9.946.299	8.600.622	-13,5	-1.345.677
b) Prestazioni per servizi	1.146.524	1.424.380	2.286.806	1.993.321	-12,8	-293.485
c) Prestazioni per formazione e internazionalizzazione (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	0	1.045.201	1.325.617	2.182.685	64,7	857.068
d) Prestazione per gestione e cond. impianti (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	0	14.251.168	10.399.541	9.088.897	-12,6	-1.310.644
e) Prestazioni per ricerca PRO.R.A. (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	0	876.789	642.118	1.648.072	156,7	1.005.954
f) Prestazioni per il PRO.R.A. (art. 4 c. 1 D.M. 305/98)	0	0	3.569.706	3.856.052	8,0	286.346
g) Prestazioni per Laboratorio di qualifica spaziale	0	0	103.647	672.120	548,5	568.473
h) Prestazioni di ricerca MISE	0	0	0	1.316.700		1.316.700
<b>Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>7.481.273</b>	<b>26.454.788</b>	<b>28.273.734</b>	<b>29.358.469</b>	<b>3,8</b>	<b>1.084.735</b>
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	761.485	2.092.122	174,7	1.330.637
3) Variazione lavori in corso ordinazione	3.042.625	651.070	1.332.133	4.995.810	275,0	3.663.677
4) Incrementi immobilizzazioni per lavori Interni (prestazioni PRO.R.A. art. 4 c. 1 e LQS)	4.616.565	4.346.144	0	0	0,0	0
5) Altri ricavi e proventi:						
a) Contributo in c/esercizio (art. 4 c. 2 D.M. 305/98)	24.158.276	7.985.118	11.791.000	11.238.622	-4,7	-552.378
b) Altri proventi	0	76.319	5.942.633	14.063	-99,8	-5.928.570
Totale altri ricavi e proventi	24.158.276	8.061.437	17.733.633	11.252.685	-36,5	-6.480.948
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>39.298.739</b>	<b>39.603.438</b>	<b>48.100.986</b>	<b>47.699.087</b>	<b>-0,8</b>	<b>-401.899</b>
<b>B) Costi della produzione</b>						0
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.011.294	603.727	515.086	1.568.156	204,4	1.053.070
Servizi	15.402.247	10.578.312	9.665.275	11.504.285	19,0	1.839.010
Godimento beni di terzi	578.079	566.368	553.179	626.967	13,3	73.788
Personale	19.306.107	20.464.623	21.032.096	21.720.133	3,3	688.037
Ammortamenti e svalutazioni	98.637	230.206	258.424	692.675	168,0	434.251
Accantonamenti per rischi	690.000	512.399	4.642.632	1.946.085	-58,1	-2.696.547
Altri accantonamenti	85.006	0	4.406	105.554	2295,7	101.148
Oneri diversi di gestione	86.526	107.472	185.081	190.465	2,9	5.384
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>37.157.897</b>	<b>33.063.107</b>	<b>36.856.178</b>	<b>38.354.320</b>	<b>4,1</b>	<b>1.498.142</b>
<b>Differenza valore e costi produzione (A - B)</b>	<b>2.140.843</b>	<b>6.540.331</b>	<b>11.244.807</b>	<b>9.344.766</b>	<b>-16,9</b>	<b>-1.900.041</b>
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>						0
Altri proventi finanziari						0
b) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni	827.666	642.071	205.009	389.163	89,8	184.154
c) proventi da c/c bancari	186.927	77.983	58.382	139.946	139,7	81.564
d) proventi diversi da esercizi precedenti	496.671	413.112	375.406	351.379	-6,4	-24.027
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>1.511.264</b>	<b>1.133.166</b>	<b>638.797</b>	<b>880.487</b>	<b>37,8</b>	<b>241.690</b>
Interessi e oneri finanziari	-194.774	-75.799	-75.225	-45.078	40,1	30.147
Utile/perdita su cambi	-2.648	-459	3.569	-574	-116,1	-4.143
<b>Saldo proventi e oneri finanziari</b>	<b>1.313.842</b>	<b>1.056.908</b>	<b>567.142</b>	<b>834.835</b>	<b>47,2</b>	<b>267.693</b>
<b>D) Saldo rettifiche di valori di attività finanziarie</b>	0	-2.911	0	-2.743		-2.743
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>						0
Proventi straordinari	991.664	409.588	17.118.909	366.782	-97,9	-16.752.127
Oneri straordinari	-885.699	-238.927	-12.659.231	-407.710	-96,8	12.251.521
<b>Saldo proventi e oneri straordinari</b>	<b>105.965</b>	<b>170.662</b>	<b>4.459.677</b>	<b>-40.928</b>	<b>-100,9</b>	<b>-4.500.605</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>3.560.650</b>	<b>7.764.990</b>	<b>16.271.626</b>	<b>10.135.931</b>	<b>-37,7</b>	<b>-6.135.695</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	385.783	598.137	1.190.434	885.495	-25,6	-304.939
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>3.174.867</b>	<b>7.166.853</b>	<b>15.081.192</b>	<b>9.250.436</b>	<b>-38,7</b>	<b>-5.830.756</b>

Dai dati esposti relativi al periodo 2008-2011 emerge una situazione economica del CIRA positiva, anche se il trend di crescita registra nel 2011 un'inversione di tendenza. Nell'esercizio in esame il conto economico chiude con un utile di € 9.250.436, pari a - 5.830.756 euro rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è attribuibile prevalentemente ad un incremento dei costi di gestione e soprattutto al saldo negativo della gestione straordinaria.

Il grafico sotto riportato mostra l'andamento dell'utile d'esercizio del CIRA dal 2008 al 2011.



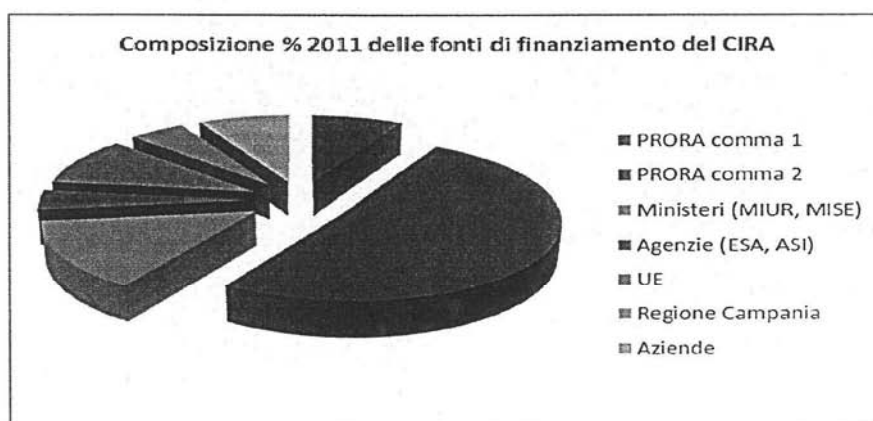
Gestione caratteristica:

- il valore della produzione diminuisce dello 0,8%, pari - 401.899 euro (da € 48.100.986 a € 47.699.087) addebitabile prevalentemente ai movimenti registrati nelle seguenti voci:
  - a) i "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" aumentano di € 1.084.735, essendo passati da € 28.273.734 a € 29.358.469;
  - b) le "*variazioni delle rimanenze di progetti in corso di lavorazione*", le quali rappresentano la valorizzazione (pari al costo diretto) delle attività di progettazione, eseguite per il Progetto "MISE - Applicativi per elettronica di aeromobili non pilotati (UAV)" finanziato dalla l. 24 dicembre 1985, n. 808, presentano un incremento di € 1.330.637 (da € 761.485 a € 2.092.122);
  - c) le "*variazioni dei lavori in corso su ordinazione*", le quali rappresentano la valorizzazione, per competenza, delle commesse pluriennali di ricerca maturate nel periodo, registrano un incremento di € 3.663.677 (da € 1.332.133 a € 4.995.810);
  - d) gli "*altri proventi*" i quali accolgono i ricavi non derivanti da attività caratteristica e da recuperi spese diminuiscono quasi del 100% (da € 5.942.633 a € 14.063) in quanto nel 2010 la partita era costituita per € 5.811.000 dallo smobilizzo del fondo di garanzia per il contenzioso IVA relativo all'anno 1995;

Il prospetto e il grafico che seguono espongono in particolare le diverse fonti di finanziamento del CIRA al netto della partita "altri proventi":

(in milioni di euro)

	2011	Composizione %
PRO.R.A. comma 1	3,9	8
PRO.R.A. comma 2	24,2	51
Ministeri (MIUR, MISE)	6,6	14
Agenzie (ESA, ASI)	1,8	4
UE	4,8	10
Regione Campania	2,6	5
Aziende	3,9	8
<b>Totale</b>	<b>47,7</b>	<b>100</b>



Dall'esame dei dati si evince che la prima forma di finanziamento del Cira è costituita dal contributo di gestione del PRO.R.A. ex art. 4, comma 2 del d.m. 305/98 (51%) seguita da quella proveniente dai ministeri (14%).

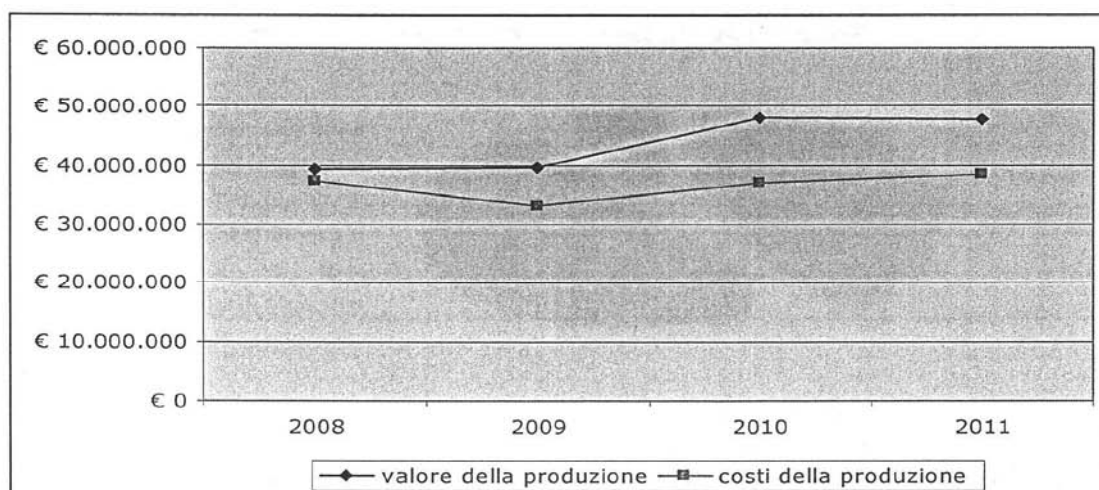
- I costi della produzione registrano un incremento di € 1.498.142 (da € 36.856.178 a € 38.354.320) attribuibile ai movimenti delle seguenti sottovoci:
  - a) i "servizi" presentano un incremento di € 1.839.010 (da € 9.665.275 a € 11.504.285), attribuibile soprattutto all'aumento dei costi per consulenze, manutenzioni, trasporti, corrieri, pulizie e pubblicazioni gare di € 1.362.802 (da € 4.879.212 a € 6.242.014);
  - b) le "materie prime, di consumo e di merci", sottovoce cui sono imputati gli acquisti di materiali di consumo, registrano un aumento di € 1.053.070, essendo passate da € 515.086 a € 1.586.156;
  - c) il "personale", i cui costi presentano una variazione positiva di € 688.037 (da € 21.032.096 a € 21.720.133) per le motivazioni già espresse nel paragrafo 3.3;

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) gli "accantonamenti per rischi" registrano una contrazione del 58% (da € 4.642.632 a € 1.946.085). Tra le iscrizioni più rilevanti si segnalano: € 973.702 per contenziosi con ex dipendenti e € 610.896 per un credito con il MIUR relativo al periodo 2000-2007.

Il risultato della gestione operativa registra nel 2011, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di € 1.900.041 (- 16,9%), essendo passata da € 11.244.807 a € 9.344.766.

Il grafico che segue mostra in particolare l'andamento del costo della produzione rispetto al valore della produzione negli ultimi quattro esercizi.



La tabella che segue espone, invece, l'incidenza percentuale dei costi di funzionamento sul valore della produzione e sui costi della produzione dal 2008 al 2011.

(in euro)

	2008	2009	2010	2011
Personale	19.306.107	20.464.623	21.032.096	21.720.133
Servizi*	15.402.247	10.578.312	9.665.275	11.504.285
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>34.708.354</b>	<b>31.042.935</b>	<b>30.697.371</b>	<b>33.224.418</b>
<b>Incidenza % dei costi di funzionamento sul valore della produzione</b>	<b>88,3</b>	<b>78,4</b>	<b>63,8</b>	<b>69,7</b>
<b>Incidenza % dei costi di funzionamento sui costi della produzione</b>	<b>93,4</b>	<b>93,9</b>	<b>83,3</b>	<b>86,6</b>

\* la partita "Servizi" comprende: forniture, consulenze, manutenzioni, assicurazioni, spese di rappresentanza, organizzazione convegni, pubblicità, sponsorizzazioni, compensi agli organi, al Comitato Consultivo Scientifico e alla Commissione di Monitoraggio.

Nel complesso si rileva che i costi di funzionamento nel quadriennio presentano un trend in diminuzione fino al 2010 per poi invertire la tendenza nel 2011 e raggiungere 33,2 milioni di euro.

Oltre l'80% dei costi della produzione, con punte quasi al 94% nel 2008 e 2009, sono assorbiti dai costi di funzionamento: in particolare, nel 2011 tale percentuale si attesta all'86,6%. Valori molto elevati si registrano anche nell'incidenza sul valore della produzione: nel 2011 si aggirano attorno al 70%.

Tali costi non risultano compensati nel quadriennio dall'ammontare complessivo del contributo di gestione ex art. 4, c.2 che si ricorda essere di € 24.158.276 e che li finanzia per il 70% nel 2008, per il 77,8% nel 2009, per il 78,7% nel 2010 e per il 72,7% nel 2011.

#### Gestione finanziaria e straordinaria:

- il saldo della gestione finanziaria è positivo e registra un miglioramento di € 241.690 (da € 567.142 a € 834.835) riconducibile soprattutto all'aumento degli interessi maturati sui titoli di Stato iscritti nell'attivo circolante (€ 184.154 in più) e sui depositi bancari (€ 81.564 in più);
- il saldo delle partite straordinarie registra un risultato negativo essendo passato da € 4.459.677 a - 40.928 euro a causa della drastica riduzione delle sopravvenienze attive (da € 17.118.909 a € 366.782) il cui importo nel 2010 era costituito prevalentemente dalla quota di 16,8 milioni di euro relativa al riconoscimento a carico del PRO.R.A. della spesa di gestione 1985/1991. Gli oneri finanziari, che nel 2010 presentavano una posta passiva di 12,6 milioni di euro per cancellazione di un credito verso il MIUR, nell'esercizio in esame sono rappresentati in prevalenza da sopravvenienze passive per fatture di competenza 2010.

## **6 – Considerazioni conclusive**

L'analisi dei risultati dell'esercizio 2011, pur mantenendo, in linea di massima, la struttura espositiva delle precedenti relazioni opera alcune focalizzazioni, specialmente in relazione alla novità intervenuta nel 2011 della esclusione del CIRA dall'elenco dei soggetti che concorrono al consolidato economico della pubblica amministrazione elaborato dall'ISTAT.

Rinviando alla relazione per una compiuta conoscenza dei risultati dell'esercizio, di seguito si evidenziano solo gli aspetti di criticità rilevati afferenti: le finalità statutarie, l'organizzazione interna, la gestione e la situazione economico-patrimoniale del Centro in tutti i suoi aspetti.

### **LE FINALITÀ STATUTARIE**

Il livello di coerenza e congruenza dell'attività del CIRA alle finalità statutarie va analizzato muovendo dal considerare che per quanto riguarda lo stato di avanzamento del PRO.R.A. (art. 4, comma 1, D.M. 205/1998) su un ammontare complessivo, definito con il D.I. n. 675/2005, in 428,7 milioni di euro, al 31 dicembre 2011 risultano spesi 364,2 milioni di euro (residuano 64,1 milioni di euro). L'investimento complessivo realizzato per l'anno 2011 è stato di 3,9 milioni di euro di cui 3 milioni di euro (77% sul totale) destinati ai due progetti UAV (velivoli non pilotati) e USV (laboratori volanti per accesso e rientro spaziali) (vedi pag. 36 della relazione) dei quali nelle considerazioni conclusive della relazione sull'esercizio 2010 si ricordava che, in mancanza di un interesse da parte dell'industria italiana di settore, il CIRA ne aveva disposto il congelamento in attesa di una rimodulazione.

L'incidenza percentuale dei costi sostenuti nel 2011 per i progetti PRO.R.A. sul totale dei costi della produzione è pari al 10,1%. Da ciò risulta che l'attività istituzionale (PRO.R.A.) è recessiva nella gestione del CIRA e denota un consistente ridimensionamento delle attività di ricerca e sperimentazione sul quale si richiama la particolare attenzione della Commissione di Monitoraggio. Pare confermare tale tendenza la circostanza che gli indirizzi strategici, sono orientati soprattutto al reperimento di nuove fonti di finanziamento a causa del progressivo esaurimento della dotazione finanziaria del PRO.R.A. (art. 4, comma 1, D.M. 305/98), del decremento dei finanziamenti dei progetti nell'ambito della ricerca cofinanziata, oggetto delle programmazioni nazionali e anche della riduzione del contributo di gestione (nel 2012 ridotto di € 731.780).

Peraltro, la carenza di risultanze documentali sulla funzione di monitoraggio non consente di poter valutare la congruenza dell'attività del CIRA, in termini quantitativi e qualitativi, alle finalità pubbliche affidategli quale soggetto attuatore del programma stesso per cui appare necessario che la Commissione di Monitoraggio sia posta in grado di elevare il livello di attenzione nella valutazione dell'attività di CIRA alla luce delle finalità indicate dalla legge.

La difficoltà di esercitare un efficace monitoraggio integra una lacuna che priva le istituzioni di riferimento degli elementi necessari per valutare la proficuità della spesa, ma soprattutto il concreto perseguimento degli interessi pubblici sottesi alla missione istituzionale affidata al CIRA. Sulla questione si richiama la particolare attenzione del MIUR affinché sia ampliata la possibilità di svolgimento della funzione di monitoraggio da parte della Commissione di monitoraggio o dello stesso Ministero nel caso di mancato rinnovo della medesima commissione per effetto delle disposizioni *ex lege* n. 78/2010, tenuto conto del ruolo di tale attività funzionale al decisore istituzionale titolare delle politiche pubbliche della ricerca scientifica.

Carente appare anche l'attività del Comitato Consultivo Scientifico - organo che si avvale di elevate professionalità ed in numero rilevante, ben undici membri - limitata a due sedute in un anno, a fronte della articolata e variegata attività programmatoria esposta nei documenti di pianificazione.

Insufficiente si rivela altresì la dimostrazione dei risultati per quel che concerne la formazione professionale sviluppata nei contesti internazionali in ordine alla quale mancano riferimenti sui risultati conseguiti nonché elementi di "...aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale..." che dovrebbero qualificare, secondo il dettato normativo (art. 1, comma 1, lett. a) del D.M. 305/1998) l'attività di formazione svolta anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali. Il CIRA dovrà pertanto rendere ostensivi gli effetti di tali attività che devono risultare conformi ai criteri normativi che focalizzano l'aspetto di un partenariato programmatico e progettuale in termini scientifici e concretamente impegnati in programmi di ricerca.

Così come per la formazione interna non risulta di tutta evidenza la correlazione tra risorse finanziarie impiegate e obiettivi formativi che dovrebbero essere orientati, essenzialmente, alla ricerca e alla sperimentazione. Nelle relazioni di avanzamento (1° e 2° semestre 2011) si riferisce di "...particolare impulso al coinvolgimento del personale su attività di formazioni erogata in house..." ed altre

indicazioni dalle quali non risulta possibile valutare la congruenza tra obiettivi formativi ed obiettivi della *mission*.

Ed è da tener presente che a fronte di tali carenze documentative, per la ricerca e la formazione ex art. 4, c. 2 del D.M n. 305/98 (che costituiscono oggetti primari del PRO.R.A.) l'investimento complessivo realizzato nell'anno 2011 è stato di 3,8 milioni di euro, pari all'8% dei costi complessivi del Cira.

Su tutti i tre punti appena trattati si richiama la particolare attenzione del Ministero vigilante.

### **L'ORGANIZZAZIONE INTERNA - (Inadeguatezza di talune fonti)**

Per quel che riguarda l'organizzazione interna, va segnalato che appare opportuna una rimeditazione del Regolamento sulle procedure di assunzione del personale, anche dirigenziale approvato dal Consiglio di amministrazione dell'8 novembre 2010 per le ragioni indicate nella relazione. Anche su tale punto si richiama l'attenzione del Ministero vigilante ai fini di solleciti interventi.

In relazione all'Organismo di vigilanza (ORVI) nominato nel Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2012 e formato da due membri esterni (tra i quali il Presidente) a ciascuno dei quali è riconosciuto un compenso annuo e da uno interno che svolge l'incarico a titolo gratuito. L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dal comma 4 bis all'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, introdotto dalla legge 12 novembre 2011, n. 183, che a decorrere dal 1° gennaio 2012 "*nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza*".

### **LA GESTIONE - (Criticità)**

Nell'ambito delle scelte organizzativo-gestionali un elemento di valutazione nasce dalla constatazione che su un totale di 325 dipendenti, il 63% è addetto ai compiti di ricerca e sperimentazione. Tuttavia mancano elementi di riscontro del ritorno che ne riceve l'attività del CIRA.

Elevati risultano, comunque, i valori dell'incidenza del costo per il personale sul costo della produzione (57,4%) e sul valore della produzione (46,1%) (non dimenticando che in tale valore è incluso anche quello che rappresenta la capitalizzazione delle ore di lavoro per la realizzazione del PRO.R.A. che nel 2011

ammonta a 3,9 milioni di euro). Ciò induce la Corte a rappresentare l'esigenza di perseguire un obiettivo di riduzione della spesa per il personale.

In relazione all'affidamento a soggetti esterni di incarichi professionali di studi e ricerca e consulenza di lavoro autonomo o parasubordinato (nel corso del 2011 sono stati affidati quattro incarichi di consulenza per un costo complessivo di € 127.712) dall'esame dei contratti è emersa la genericità delle materie, la mancanza del requisito della temporaneità o eccezionalità del conferimento e in taluni casi il rinnovo dell'incarico ai medesimi soggetti e per le stesse finalità. Perplessità suscita anche la reiterazione del già ricordato incarico di supporto alla struttura aziendale nella gestione dei rapporti istituzionali. Su tali vicende si richiama l'attenzione del Ministero vigilante.

### **LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

La gestione economico-patrimoniale dell'Ente nell'esercizio 2011 (posta a confronto con quella del 2010) presenta i seguenti risultati in equilibrio:

patrimonio netto:	82,9 milioni di euro	(73,6 milioni di euro nel 2010)
utile d'esercizio:	9,2 milioni di euro	(15,1 milioni di euro nel 2010)

Per quanto attiene alla gestione patrimoniale le attività registrano, rispetto al 2010 un aumento complessivo di € 8.781.027 (da € 149.209.474 a € 157.990.501) e le passività una diminuzione di € 469.409 (da € 75.575.917 a € 75.106.508).

Le attività (158 milioni di euro) sono costituite prevalentemente dall'attivo circolante (98,9%), composto per il 41,6%, pari a 65,8 milioni di euro, dai crediti verso l'Erario per il rimborso IVA, oggetto di un contenzioso che si protrae da anni e che è tuttora in attesa di una definitiva risoluzione (vedi pag. 47).

Le poste principali delle passività, invece, sono rappresentate per l'84,2% dai debiti (di cui il 72,1% debiti entro i 12 mesi, il 27,9% debiti oltre i 12 mesi) e dal 9,9% dai fondi per rischi e oneri.

Nel 2011 la situazione economica è positiva, anche se presenta una lieve inversione di tendenza rispetto al 2010. Nell'esercizio in esame il conto economico chiude con un utile di € 9.250.436, pari a - 5.830.756 euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento dei costi di gestione e soprattutto al risultato negativo della gestione straordinaria.

I costi della produzione sono assorbiti per l'86,6% (pari a 33,2 milioni di euro) dai costi di funzionamento (servizi e personale).

Nel 2011 l'ammontare complessivo del patrimonio mobiliare e finanziario del CIRA è pari a 57,7 milioni di euro (-0,9% rispetto al 2010) ed è così composto: 38,8 milioni di euro tra titoli di Stato e una polizza, 18,9 milioni di euro di depositi bancari.

Il CIRA presenta una patrimonializzazione che, sulla base delle normali regole dell'economia aziendale è rapportata al livello, più o meno elevato, del rischio di impresa. Pur tenendo conto che, secondo le risultanze del conto economico, esistono ricavi diversi dai contributi PRO.R.A., comunque, espressivi di un'attività di impresa, sicuramente con profili di rischio ridotti, non risultano di tutta evidenza le cause dell'accumulo di risorse, tenuto anche conto che lo Stato subisce oneri per la liquidità che rende disponibile per le sue attività, dirette o affidate, superiori rispetto a quanto il CIRA ricava dalle sue modalità di investimento.


Né dalla lettura della contabilità risulta possibile verificare quanta parte delle eccedenze derivino da PRO.R.A. e quanta da altre attività.

Pertanto, nel bilancio occorrerebbe fornire un'adeguata illustrazione delle diverse fonti di origine (PRO.R.A., contributi diversi, altro) e delle motivazioni che hanno condotto alla formazione di rilevanti liquidità.

### ***Le anomalie nei criteri di evidenziazione contabile***

La Società CIRA raggiunge l'equilibrio finanziario grazie al contributo annuo ex art. 4, comma 2 del D.M. n. 305/1998 (Concorso alle spese complessive) che lo Stato eroga a copertura dei costi di gestione (€ 24.158.276), che nel bilancio della Società è imputato fra i valori della produzione. Tuttavia non risulta agevole stabilire quanta parte dei costi esposti in contabilità (38,354 milioni di euro), siano inerenti ai ricavi da PRO.R.A. e quanto ai ricavi residui, ciò che consentirebbe anche di chiarire le ragioni della formazione delle eccedenze di cui si è detto.

Va anche in questa sede rammentato che la scomposizione analitica realizzata dalla Società a partire dai bilanci 2009 e 2010 del contributo annuo ex art. 4, comma 2 del D.M. n. 305/1998 (Concorso alle spese complessive), ammontante fino al 2011 a € 24.158.276, operazione che non appare in linea con i principi di comparabilità e continuità tutelati sia dall'art. 2423-ter c.c. sia dai principi contabili internazionali (IAS 1, par. 36-41 e IAS 8 par. 14), ha avuto l'effetto di ricondurre la natura prevalente del valore della produzione del CIRA a quella di produzione di beni e servizi destinabili alla vendita con la conseguente esclusione della Società, nel 2011, dall'elenco ISTAT (nel quale era stata inserita dal 2007).



PAGINA BIANCA